COMUNE DI TERRES

Provincia di Trento

REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO

IL SINDACO
F.to dott. Arnaldo Miclet

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Paola Pichenstein

Allegato alla deliberazione consiliare n. 4 di data 26 marzo 2007.

Art. 1 – FINALITÀ

Il nido di infanzia è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Svolge un'attività educativa e realizza la propria funzione favorendo lo sviluppo del bambino in tutte le sue potenzialità e capacità sia personali che sociali, assicurando interventi adeguati in riferimento alla loro età, sul piano delle stimolazioni sensoriali, motorie, affettive ed intellettive e sul piano igienico-sanitario.

Si pone come realtà in grado di prevenire o intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio culturale

Valorizza la centralità della famiglia:

- facilitando la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori
- garantendo continuità di comportamenti tra ambiente familiare e asilo nido mediante scambi di conoscenza fra famiglia ed educatori

Art. 2 – COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

L'asilo nido interagisce con la comunità e con il territorio al fine di offrire alle famiglie spazi di intervento, occasioni di partecipazione, crescita, maturazione e di promuovere la diffusione di informazioni sulle problematiche relative all'infanzia.

L'asilo nido si pone in collegamento con la scuola dell'infanzia al fine di ricercare una continuità didattico/metodologica ed una unitarietà educativa attraverso il confronto tra i rispettivi coordinatori pedagogici e il rispettivo personale educativo ed insegnante.

Art. 3 – GESTIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di asilo nido può essere gestito dal Comune, in economia, a mezzo di istituzione o con affidamento ad organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi operanti sul territorio ed in possesso dei requisiti previsti dalla LP provinciale 12.3.2002 n. 4. I soggetti gestori vengono scelti valutando sopratutto l'esperienza maturata nella gestione di servizi educativi per l'infanzia da zero a tre anni.

Quando viene realizzato un nuovo nido d'infanzia è prevista la possibilità di un affidamento diretto del servizio ad un soggetto in possesso dei requisiti previsti dal precedente comma, al fine di verificarne il gradimento delle famiglie, le esigenze reali del territorio, le possibilità di convenzionamento con comuni limitrofi, l'adeguatezza degli spazi e la qualità offerta dal soggetto gestore.

Successivamente il Comune indirà una gara d'appalto che prevede la stesura di tre progetti:

- Il Progetto Pedagogico che presenta ed esplicita i presupposti teorici, le linee di pensiero pedagogico educativo e il pensiero sul quale si fonda l'idea di bambino, di famiglia, di nido;
- Il Progetto Educativo che traduce in "fare" le linee di pensiero espresse nel Progetto Pedagogico;
- Altri Aspetti Gestionali che descrivono l'organizzazione del servizio soffermandosi sulle modalità di gestione del personale, delle pulizie, della manutenzione, ecc.

Nei confronti dell'Ente Gestore il Comune avrà il compito di svolgere un'attività di controllo sulla gestione adeguata del servizio attraverso la verifica del rispetto delle normative provinciali in materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, del Regolamento Comunale, del Contratto stipulato tra Committente e Gestore e si occuperà, inoltre, di verificare il livello di gradimento delle attività proposte.

Il Comune si confronterà con il coordinatore pedagogico della provincia per formulare al Servizio di Coordinamento Scuole Materne della PAT delle proposte per l'attività di formazione e aggiornamento del personale educativo..

Compito del Comune sarà anche quello di definire i criteri di partecipazione economica degli utenti alle spese di gestione dei servizi, differenziata in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie.

Compito del Comune sarà anche di definire il calendario con i giorni di chiusura del servizio nonché l'orario di apertura e le modalità di frequenza (tempo pieno, prolungato, part time al mattino, part time al pomeriggio, part time alternato, part time verticale) seguendo le esigenze e le richieste che impone il territorio.

Deciderà, inoltre, i periodi durante l'anno dedicati all'ammissione dei nuovi iscritti.

Stabilisce il numero massimo di posti

Art. 4 –FORME DI PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Per favorire la partecipazione delle famiglie dei bambini iscritti sono previsti specifici momenti di incontro:

- colloqui individuali di pre inserimento rivolti a tutti i nuovi bambini ammessi;
- colloqui individuali (almeno due) da organizzare ad inizio e fine anno educativo e ogni volta la famiglia o le educatrici ne ravvisino l'opportunità o la necessità;
- riunioni dei genitori dei bambini appartenenti allo stesso gruppo sezione per un confronto sugli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo;

- assemblea degli iscritti per presentare progetti e illustrare l'organizzazione del servizio (orario giornaliero, periodi di chiusura, ecc.)
- eventuali altri incontri se previsti dal contratto d'appalto che possono essere serate a tema su specifiche tematiche educative e problematiche legate alla gravidanza o attività laboratoriali per coinvolgere le famiglie nella vita del servizio.

Art. 5 – VIGILANZA IGIENICO SANITARIA

In base alla normativa vigente in materia sanitaria, l'Amministrazione collabora con gli operatori dell'Azienda Sanitaria al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano sanitario provinciale con riferimento ai bambini da 0 a 3 anni, puntando sulla diffusione di interventi di prevenzione rivolti anche alla coppia genitore-bambino.

Per la predisposizione dei menù vengono seguite le linee dietetiche stabilite dalla Provincia in riferimento sia alla grammatura dei cibi, sia alle modalità di cottura e conservazione, tenendo in considerazione anche la varietà e l'associazione dei diversi elementi contenuti nelle pietanze.

Art. 6 – AMMISSIONE E FREQUENZA

Il servizio è rivolto ai bambini fino ai tre anni d'età e residenti nell'area di utenza dell'asilo nido; l'amministrazione Comunale può decidere di consentire la frequenza al servizio anche per quei bambini che hanno più di tre anni le cui famiglie hanno deciso di posticipare l'iscrizione del figlio alla scuola materna.

La Giunta comunale, sentito l'Ente Gestore individua le modalità per la presentazione delle domande e per l'applicazione dei seguenti criteri nella formazione delle graduatorie:

- situazione del bambino con particolare riferimento alla presenza di minorazioni psicofisiche, alla mancanza di adeguata assistenza familiare;
- situazione familiare con particolare riferimento alla assenza dei genitori, al numero dei componenti, alla loro situazione lavorativa, alla presenza di problemi di handicap e ogni altro elemento significativo al fine della individuazione del bisogno sociale;
- situazione economica;
- tempo di attesa.

Nella propria deliberazione la Giunta stabilisce le modalità con le quali le famiglie sono tenute ad informare tempestivamente di mutamenti significativi nelle situazioni familiari ed economiche della famiglia stessa in modo da consentire l'aggiornamento delle graduatorie indicate.

Al momento dell'iscrizione, il comune chiederà all'utente di fornire le certificazioni sanitarie richieste per l'ammissione all'asilo nido.

Hanno priorità di diritto all'ammissione i bambini disabili. Per favorirne la piena integrazione in accordo con la famiglia l'ente gestore del servizio provvede ad istituire per ciascun bambino un gruppo di lavoro allo scopo di definire gli interventi da attuare nei suoi confronti. La Provincia assicura, per il tramite dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la consulenza specialistica all'interno del gruppo di lavoro. Questo gruppo interdisciplinare solitamente è composta da varie figure tra le quali il coordinatore pedagogico del servizio e le varie figure professionali che seguono il bambino (l'assistente sociale, neuropsichiatria, fisioterapista, ecc.).
In presenza di bambini disabili o in situazioni di svantaggio sociale o culturale nel progetto educativo del servizio deve essere prevista per ciascun bambino l'attuazione di un progetto educativo individualizzato.
Per particolari e giustificate ragioni valutate dal gruppo di lavoro che segue il bambino disabile, è consentita la permanenza del medesimo per un periodo massimo di un anno dall'acquisizione del diritto alla frequenza alla scuola materna.

Art. 7 – GRUPPO DI LAVORO

Tutto il personale del nido (personale educativo, di cucina, ausiliario e il coordinamento interno e pedagogico) si costituisce in gruppo di lavoro e condivide le linee pedagogico-educative del progetto traducendole, secondo le rispettive competenze, a programmare ed organizzare l'attività educativa.
Eventuale personale di supporto assunto in caso di frequenza di bambini portatori di handicap sarà parte integrante del gruppo di lavoro.

Art. 8 PERSONALE

L'organico del personale è costituito dalle unità di personale educativo ed ausiliario in conformità ai parametri previsti dalla legislatura vigente in materia e secondo gli accordi sindacali recepiti dall'Amministrazione Comunale.
In caso di ammissione di un bambino portatore di handicap l'Amministrazione Comunale, sentita l'equipe socio sanitaria, può provvedere all'assunzione di ulteriore unità di personale aggiuntivo.
L'orario di lavoro del personale dovrà garantire la presenza di un sufficiente numero di unità durante tutto il periodo di apertura giornaliera dell'asilo nido ed in particolare nelle fasce estreme della giornata garantendo, nel limite del possibile, una maggior compresenza del personale educativo nei momenti più intensi della giornata e un'adeguata presenza di personale ausiliario.

La funzione di coordinatrice educativa del nido o di educatrice facente funzione di coordinamento è affidata ad un'educatrice che presenta caratteristiche personali e professionali idonee per svolgere questa mansione.
Il coordinatore pedagogico è responsabile degli aspetti pedagogico educativi del servizio, si occupa del supporto e della supervisione delle attività educative, dei percorsi di approfondimento e della formazione del personale. Riveste un ruolo importante di supporto e di consulenza rivolto alle famiglie.
Il coordinatore educativo o educatrice con funzione di coordinamento mantiene costanti rapporto con la direzione e con il coordinatore pedagogico per quanto riguarda gli aspetti più pratico-organizzativi del nido.
Il personale educativo si occupa della programmazione e realizzazione delle attività e dei momenti di cura dei bambini, nonché di mantenere costanti rapporti con le famiglie dei bambini inseriti nel proprio gruppo sezione.
Il personale ausiliario e di cucina fanno parte in modo attivo del gruppo di lavoro dando il loro contributo per quanto riguarda il riordino, la pulizia degli spazi del nido e il confezionamento dei pasti.

Le attività di programmazione, di organizzazione e di aggiornamento rientrano nel normale svolgimento del servizio e vengono svolte attingendo al monte ore extradidattico che ogni anno educativo viene fornito al personale educativo ed ausiliario.

Il rapporto tra educatori e bambini all'interno del nido fa riferimento alla legge provinciale ed è pari a un'educatrice ogni sei bambini con età inferiore a 18 mesi e un'educatrice ogni nove bambini con età superiore a 18 mesi. i parametri consentiranno di definire, in base al numero di bambini iscritti, l'organico del personale da assegnare al nido; le sostituzioni degli educatori dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

I requisiti d'accesso per il personale educativo del nido d'infanzia è, come previsto dalla legge provinciale, il diploma di scuola media superiore nei seguenti indirizzi:

- diploma quinquennale rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico o titoli equipollenti;
- diploma quinquennale di tecnico dei servizi sociali;
- diploma quinquennale di dirigente di comunità;
- diploma quinquennale rilasciato dal liceo delle scienze sociali

- diploma quinquennale rilasciato dal liceo sociale e della comunicazione.

corredato da un corso di formazione professionale di almeno 1000 ore per il conseguimento dell'attestato di qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi o di altre qualifiche equipollenti.